



Febbraio 2009

## Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2009 - Ordinario Euro 20,00  
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite  
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXX, n. 2

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo  
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano  
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

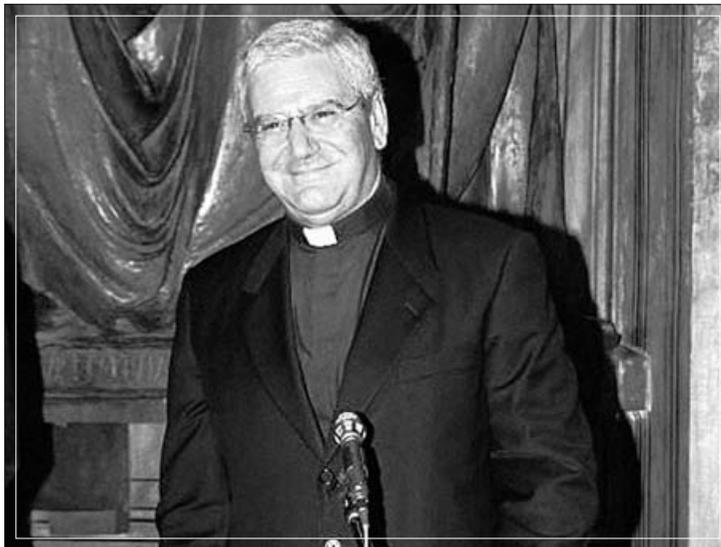
# Un PRIMO APPROCCIO con il NUOVO VESCOVO

**E'** di questi giorni la notizia che Mons. Francesco Beschi è stato nominato dal Santo Padre a succedere a Mons. Roberto Amadei come Vescovo di Bergamo. L'Eco di Bergamo ha scritto diffusamente e ancora scriverà specialmente in occasione del suo ingresso in diocesi. Non per assecondare la curiosità, ma quasi per entrare un po' per volta in sintonia di mente e di cuore con lui, mi piace evidenziare e offrire alla riflessione alcune espressioni rilasciate nell'intervista riportata su l'Eco di domenica 25 u.s.

*"I primi maestri nella fede sono stati mia madre e mio padre... In famiglia ho respirato una fede mescolata all'esistenza concreta; poi ci sono i parroci e i curati delle parrocchie della mia infanzia e della mia giovinezza, personalità diverse tra di loro... capaci però di coniugare la concretezza della pastorale con la concretezza della vita".* E ancora: *"Mia madre e mio padre avevano la preoccupazione che non restassimo in ozio... L'atteggiamento pedagogico dei miei genitori è stato quasi un'introduzione al Seminario. Quando alla fine della terza media ho confermato la mia intenzione sono stati felici".*

Questo dice l'importanza insostituibile della famiglia

nella educazione alla fede, prima ancora dei sacerdoti; educazione alla fede che coinvolge la concretezza della vita e va ben oltre la semplice presenza al catechismo (quando c'è) o quella ancora più sporadica alla Messa domenicale. Sono parole, quelle del nuovo Vescovo, con le quali invito i genitori a confrontarsi seriamente.



*"Oggi abbiamo bisogno di tante cose, ma nella evangelizzazione, nella testimonianza, ci vuole una passione, che non è semplicemente un sentimento, ma è convinzione. E' anche un sentimento, ma un sentimento che nasce da una convinzione capace di abbracciare tutta la vita; ... a Bergamo certo porto questo desiderio".*

Il passaggio dalla tradizione alla convinzione personale è d'obbligo, anche perché è

l'unico modo di ravvivare perennemente la tradizione che diversamente rischia di spegnersi miseramente.

*"Io ritengo, senza alcuna pretesa, di percorrere una strada che non sarà quella della spiritualità di Paolo VI o di Giovanni XXIII dalla quale posso soltanto imparare, ...*

# Sommario

|                                                                                      |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <i>LA LETTERA DELL'ARCIPRETE</i><br><b>Il nuovo Vescovo di Bergamo</b>               | <b>1</b>  |
| <i>CALENDARIO LITURGICO PASTORALE</i><br><b>Febbraio-Marzo 2009</b>                  | <b>3</b>  |
| <i>QUARESIMA 2009</i><br><b>Proposte e appuntamenti</b>                              | <b>5</b>  |
| <i>LA LETTERA DEL PAPA</i><br><b>Il bambino e la responsabilità dei genitori</b>     | <b>6</b>  |
| <i>5 MINUTI CON DIO</i><br><b>La scelta del matrimonio</b>                           | <b>8</b>  |
| <i>LETTERE DA TELGATE</i><br><b>Descrizione del lago d'Iseo e dintorni</b>           | <b>8</b>  |
| <i>RIFLESSIONE SUI MASS-MEDIA</i><br><b>La politica, i giornali, la televisione</b>  | <b>12</b> |
| <i>UN PARTICOLARE RESTAURO</i><br><b>I saloni del Palazzo Agosti- Ferrari</b>        | <b>13</b> |
| <i>L'AVVENTO DEI RAGAZZI MISSIONARI</i><br><b>La luce di Betlemme</b>                | <b>15</b> |
| <i>IL CASO</i><br><b>Le bestemmie in campo</b>                                       | <b>16</b> |
| <i>LE VOCI DELLA MUSICA</i><br><b>"L'Arcano Enigma"</b>                              | <b>17</b> |
| <i>L'ANGOLO DELLE ASSOCIAZIONI</i><br><b>I Bersaglieri di Telgate informano</b>      | <b>18</b> |
| <i>SGUARDI ALLA DECRESCITA DEL FUTURO</i><br><b>Una riflessione di Anna Raybaudi</b> | <b>18</b> |
| <i>CRONACA CITTADINA</i>                                                             | <b>19</b> |
| <i>ANAGRAFE PARROCCHIALE</i><br><b>Dicembre e Gennaio 2009</b>                       | <b>19</b> |
| <i>NOTIZIE UTILI</i><br><b>Per saperne un po' di più</b>                             | <b>20</b> |

*ma sarà quella del Concilio, che è ciò che questi due grandi Papi ci hanno lasciato".*

Il Sinodo Diocesano, che è stato per la nostra diocesi un confronto forte e serrato con il Concilio, troverà senz'altro un fedele e saggio interprete e un tenace esecutore.

*"Noi abbiamo la consapevolezza che l'assunzione di responsabilità da parte dei laici è una strada da perseguire, un dono che abbiamo ricevuto, una possibilità enorme della Chiesa".*

Parole chiare che indicano la necessità di passare da un'appartenenza passiva a una decisamente più attiva e responsabile all'interno della comunità parrocchiale.

Al giornalista che gli faceva osservare che il "carico non sarà né facile né leggero" risponde: *"Da quando sono diventato Vescovo, sei anni fa, sono più consapevole che la croce fa parte della vita di ogni uomo e in particolare di colui che si pone al servizio di tutti, come segno di un sacrificio, di una disponibilità a soffrire, ma anche come segno di salvezza. Tanto più la responsabilità è ampia, tanto meno si può escludere la croce".*

Parole davvero illuminanti anche per noi, che siamo tanto devoti del Santo Crocifisso.

L'intervista prosegue toccando altri aspetti del pensiero del nuovo Vescovo; ci ritorneremo nei prossimi numeri del Notiziario parrocchiale.

Al nuovo Vescovo Francesco l'augurio più cordiale per la missione che lo attende. Nell'attesa di incontrarlo personalmente nella nostra parrocchia, lo affidiamo con preghiera intensa al Santo Crocifisso in cui risplende in modo sublime il Buon Pastore che dona la vita per le pecore del suo gregge. Da parte nostra non mancheremo di ascoltare la sua voce e di lasciarci docilmente e attivamente condurre da lui.

Vogliamo poi dire tutta la nostra riconoscenza al Vescovo Roberto per lo zelo profuso tra di noi, per la presenza a tante nostre solenni celebrazioni, ultima delle quali la consacrazione dell'altare al termine del LXX dell'Incoronazione del Santo Crocifisso, e per le parole incoraggianti con le quali ci ha sempre illuminati e sostenuti, specialmente in occasione della Visita Pastorale.

Vogliamo vivere anche questo avvicendamento come momento di fede e di grazia.

Il vostro Arciprete Don Tarcisio

# Calendario Liturgico Pastorale febbraio-marzo 2009

## 8 – DOMENICA V DEL TEMPO ORDINARIO

### 11 – mercoledì: memoria delle apparizioni di Maria Santissima a Lourdes

L'11 febbraio 1858 segna l'inizio delle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes. Da allora la grotta delle apparizioni è diventata meta di numerosi pellegrinaggi e di intense esperienze di preghiera. Vi convergono sofferenti e devoti da ogni parte del mondo e lì, in umile atteggiamento di offerta, trovano speranza e consolazione.

Oggi si celebra la GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO

Alle ore 20,45: LECTIO DIVINA

### 14 – festa dei santi Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa

Cirillo e Metodio sono i grandi evangelizzatori dei popoli slavi nel nono secolo; ci aiutino a testimoniare la vera fede operosa nella carità che si manifesta nella comprensione, nel dialogo rispettoso, nell'accoglienza delle diversità, nel rispetto della giustizia; una fede che genera cultura cristiana e dà alla convivenza umana l'impronta inconfondibile del Vangelo.

La giornata di oggi è molto più nota come festa di S. Valentino, patrono degli innamorati. Anche la stupenda realtà dell'amore rischia di essere banalizzata e di diventare uno dei tanti beni di consumo, e a soffrirne è specialmente la famiglia, privata di fondamento e di stabilità. La ricorrenza di oggi aiuti a recuperare l'amore e gli amanti alla loro dignità più autentica, che li rende segno e riflesso vivente di Dio, perché Dio è Amore.

## 15 – DOMENICA: VI DEL TEMPO ORDINARIO

## 22 – DOMENICA: VII DEL TEMPO ORDINARIO

## 25 – MERCOLEDÌ DELLE CENERI – INIZIO DELLA QUARESIMA

*Oggi è giorno di astinenza e digiuno (si veda l'apposita nota)*

Il gesto simbolico dell'imposizione delle ceneri sulla fronte si compie come risposta alla Parola di Dio che ci invita alla conversione. La Quaresima, tempo di preparazione alla Pasqua, inizia con le ceneri e termina con il fuoco, la luce e l'acqua della Veglia pasquale. Qualcosa in noi va bruciato e distrutto - "l'uomo vecchio che si corrompe in balia del male" - per fare spazio alla novità luminosa e cristallina della vita pasquale di Cristo.

Mentre il sacerdote impone le ceneri pronuncia una delle due espressioni: "Convertiti e credi al Vangelo" o "Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai". Segno e parole che esprimono bene la nostra caducità. La nostra conversione è necessaria per accettare e vivere il Vangelo, la novità di vita che Cristo vuole comunicarci nel mistero della Pasqua.

### GLI ORARI DI OGGI

ore 07,45: S. Messa e imposizione delle ceneri per tutti

ore 15,00: S. Messa e imposizione delle ceneri per gli adulti

ore 16,15: S. Messa e imposizione delle ceneri per gli alunni delle scuole elementari e medie e per i genitori che li accompagnano

ore 20,30: S. Messa e imposizione delle ceneri per tutti

## 27 – VENERDÌ

*Oggi è giorno di astinenza.*

Primo giorno del TRIDUO DEI DEFUNTI

## 28 – SABATO

Secondo giorno del TRIDUO DEI DEFUNTI

## MARZO

### 1 – DOMENICA: I DI QUARESIMA

Oggi si conclude il TRIDUO DEI DEFUNTI

### 6 – venerdì

*Oggi è giorno di astinenza.*

Alle ore 20,30: VIA CRUCIS

## 8 – DOMENICA: II DI QUARESIMA

Oggi è la festa della donna. Non è una festa liturgica, ma merita attenzione per richiamare la dignità della donna, non quella urlata senza nessun riferimento etico o morale, ma quella che nasce dal progetto del Creatore e misurare su di essa il comportamento nei confronti di ogni donna, qualunque sia il suo ruolo: sposa, nubile, vedova, consacrata, mamma, sorella, fi-

glia; qualunque sia la sua attività o professione. Ogni cristiano trova il modello più sublime ed esaltante della femminilità in Maria Santissima. Ella è - come canta Dante Alighieri nella Divina Commedia - “colei che l’umana natura nobilitasti sì, che il suo Fattore non disdegnò di farsi sua fattura”. In lei “s’aduna quantunque in creatura è di bontate”.

## IL TRIDUO DEI DEFUNTI

Il severi moniti del giorno delle ceneri: “Convertiti e credi al vangelo - Ricorda che sei polvere e in polvere ritornerai” trovano eco nei primi giorni di Quaresima con la celebrazione del TRIDUO DEI DEFUNTI.

E’ pensare alla vita presente alla luce dell’eternità. Il pensiero della morte e di quello che ci attende dopo di essa (una volta tutto questo aveva un nome: “i novissimi”) ci aiuta a:

- capire il valore del tempo che viviamo;
- avvertire la ripercussione che hanno per l’eternità - in bene o in male - le scelte del tempo presente;
- rimettere ordine nella scala di valori che l’egoismo, l’interesse, la comodità e la spinta disordinata delle passioni tante volte scombussolano, disorientando un po’ tutta la vita;
- tracciare un programma di vita più conforme al Vangelo, più consono con la nostra stessa dignità, più rispettoso della nostra autentica libertà, meglio sintonizzato sulle più genuine attese di bene per il tempo e per l’eternità.

Una vera grazia, dunque, il TRIDUO DEI DEFUNTI, anche per impostare al meglio il cammino quaresimale

### IL PROGRAMMA

#### VENERDI’ 27

ore 07,45: S. Messa e riflessione

ore 15,00: S. Messa e riflessione

ore 20,30: S. Messa, riflessione e benedizione eucaristica

#### SABATO 28

ore 07,45: S. Messa e riflessione

ore 10,00: Ufficio per tutti i Defunti e riflessione

ore 18,30: S. Messa festiva, riflessione e benedizione eucaristica

#### DOMENICA I

S. Messa alle ore 7,30 e alle ore 9

alle ore 10,30: S. Messa solenne

alle ore 18: S. Messa conclusiva

alle ore 15,00: Vespro, riflessione, benedizione eucaristica e visita al cimitero.



# La Quaresima

La Quaresima è il tempo che prepara noi cristiani alla celebrazione della Pasqua, sintesi di tutti i misteri della salvezza. Ricorda i quaranta giorni di Gesù nel deserto, condotto dallo Spirito Santo, la sua lotta contro il demonio e la sua vittoria sul tentatore.

“Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” - risponde Gesù al tentatore. Anche noi in questo tempo siamo chiamati a nutrirci di questa Parola per attingervi luce e forza per seguire la strada tracciata da Gesù.

Di fronte all'amore di Dio che trova nel Crocifisso la sua più alta espressione, non avremo difficoltà a riconoscere i nostri peccati magari abilmente giustificati con tante scuse e pretesti, segno di indifferenza, di insofferenza e di rifiuto di questo amore. La consapevolezza dei nostri peccati ci aiuterà a rinnovare la fiducia nel Padre misericordioso che ci attende a braccia aperte per il perdono nel sacramento della confessione.

La Quaresima, quindi, è tempo di ritorno, di conversione, di confessione, di cambiamento dalla tristezza di una vita insignificante sciupata in esperienze negative, alla gioia di una vita ricca di senso che ci dà la gioia di sentirci veramente realizzati perché un po' più conformi a quel campione di umanità e di bontà che è Gesù.

## PROPOSTE QUARESIMALI

Perché l'impegno quaresimale non resti un sogno campato in aria, si richiamano alcuni spunti di impegno alla portata di tutti; ciascuno scelga secondo le proprie possibilità concrete, ma con animo aperto e impegno generoso.

- Vivere con sensibilità e responsabilità cristiana i propri doveri quotidiani in famiglia, al lavoro, a scuola, nel tempo libero, nell'impegno sociale e comunitario.
- Valorizzare il più possibile - anche da parte

dei ragazzi - la partecipazione alla Messa pure nei giorni feriali - (meglio ancora se con la Comunione ben fatta); per dare la possibilità di parteciparvi anche a chi lavora, in Quaresima sarà celebrata la S. Messa anche alle ore 20,30.

- Partecipare ai vari appuntamenti comunitari del tempo quaresimale, specialmente il Triduo dei Defunti, la Via Crucis del venerdì, la Lectio divina e l'adorazione eucaristica del primo venerdì del mese.
- Fedeltà alla preghiera quotidiana, meglio ancora se con la famiglia, seguendo i sussidi che vengono messi a disposizione o nel modo che ciascuno ritiene più opportuno.
- Leggere ogni giorno un brano di vangelo e riflettervi un po', privilegiando la lettura in famiglia.
- Seguire alla radio o alla TV le trasmissioni a carattere religioso.
- Rinunciare a trasmissioni, letture, divertimenti poco edificanti o addirittura sconvenienti
- Fare visita a persone malate o sole, nella consapevolezza che Cristo è in loro.
- Astenersi da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche, dolci, divertimenti, ricercatezze nel cibo, nel vestito, ecc.) devolvendo una proporzionata somma in opere di bene.
- Sostenere con un contributo opere a carattere religioso o sociale.
- Dedicare parte del proprio tempo libero ad attività che rivestono interesse per la comunità (comprese quelle dei vari gruppi parrocchiali e la raccolta di carta, o altro del gruppo missionario).
- Rispettare i giorni di astinenza, (cioè di magro) e di digiuno proposti dalla Chiesa (si veda l'apposita nota).

Lo Spirito Santo, se invocato e assecondato, non mancherà di suggerire a ciascuno le scelte più opportune per segnare di bene il cammino di conversione quaresimale.

## ASTINENZA E DIGIUNO IN QUARESIMA

Tutti i venerdì i cristiani cattolici sono invitati a porre un segno di penitenza astenendosi dal consumo di carne comunque preparata o confezionata - esclusa la carne di pesce. Nello spirito delle disposizioni della Chiesa sono da evitare anche quelle ricercatezze di pesce che sanno ben poco di penitenza.

Se nei venerdì durante l'anno si può sostituire questo segno di penitenza con un altro a propria scelta, il mercoledì delle ceneri e nei venerdì di Quaresima è obbligo per tutti astenersi dal consumo delle carni, cioè "è di magro" - come si diceva una volta.

Il mercoledì delle ceneri e il venerdì santo sono anche giorni di digiuno. Il digiuno consente un solo pasto a mezzogiorno o alla sera, ma non

proibisce di prendere qualcosa anche in altri momenti, in modo proporzionato alle fatiche della propria attività, alle proprie abitudini alimentari e alle proprie condizioni di salute.

Si è tenuti all'astinenza dalle carni dai 14 in poi; si è tenuti al digiuno dai 21 ai 60 anni.

Chi è malato non è tenuto né all'astinenza né al digiuno.

E' opportuno entrare nello spirito della legge e viverlo con impegno generoso, come si esprime una preghiera quaresimale: "Tu, Signore, con il digiuno quaresimale vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio". Anche coloro che, a motivo dell'età, non sono strettamente obbligati all'astinenza e al digiuno, come i ragazzi, - vanno formati al genuino senso e alla pratica della penitenza cristiana e quaresimale.



## **IL BAMBINO E LA RESPONSABILITA' DEI GENITORI**

*Offriamo alla lettura e alla riflessione buona parte dell'omelia di Papa Benedetto XVI l'11 gennaio durante la celebrazione del Battesimo di alcuni bambini*

Cari amici, sono veramente contento che anche quest'anno mi sia data l'opportunità di battezzare dei bambini. Su di essi si posa oggi il "compiacimento" di Dio. Da quando il Figlio unigenito del Padre si è fatto battezzare, il cielo è realmente aperto e continua ad aprirsi, e possiamo affidare ogni nuova vita che sboccia alle mani di Colui che è più potente dei poteri oscuri del male. Questo in effetti comporta il Battesimo: restituiamo a Dio quello che da Lui è venuto. Il bambino non è proprietà dei genitori, ma è affidato dal Creatore alla loro responsabilità, liberamente e in modo sempre nuovo, affinché essi lo aiutino ad essere un libero figlio di Dio. Solo se i genitori maturano

tale consapevolezza riescono a trovare il giusto equilibrio tra la pretesa di poter disporre dei propri figli come se fossero un privato possesso plasmandoli in base alle proprie idee e desideri, e l'atteggiamento libertario che si esprime nel lasciarli crescere in piena autonomia soddisfacendo ogni loro desiderio e aspirazione, ritenendo ciò un modo giusto di coltivare la loro personalità. Se, con questo sacramento, il neo-battezzato diventa figlio adottivo di Dio, oggetto del suo amore infinito che lo tutela e difende dalle forze oscure del maligno, occorre insegnargli a riconoscere Dio come suo Padre ed a sapersi rapportare a Lui con atteggiamento di figlio. E pertanto, quando si

battezzano i bambini introducendoli nella luce di Dio e dei suoi insegnamenti, non si fa loro violenza, ma si dona loro la ricchezza della vita divina in cui si radica la vera libertà che è propria dei figli di Dio; una libertà che dovrà essere educata e



formata con il maturare degli anni, perché diventi capace di responsabili scelte personali.

Cari genitori, cari padrini e madrine, siate consapevoli del dono ricevuto e non cessate di ringraziare il Signore che, con il battesimo, introduce i vostri bambini in una nuova famiglia, più grande e stabile, più aperta e numerosa di quanto non sia quella vostra: mi riferisco alla famiglia dei credenti, alla Chiesa, una famiglia che ha Dio per Padre e nella quale tutti si riconoscono fratelli in Gesù Cristo. Voi dunque affidate i vostri figli alla bontà di Dio, che è potenza di luce e di amore; ed essi, pur tra le difficoltà della vita, non si sentiranno mai abbandonati, se a Lui resteranno uniti. Preoccupatevi pertanto di educarli nella fede, di insegnar loro a pregare e a crescere come faceva Gesù e con il suo aiuto, “in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” (cfr Lc 2,52).

Narra san Marco che Gesù, confuso tra la gente, si presenta per essere battezzato. Quello di Giovanni è certo un battesimo di penitenza, ben diverso dal sacramento che istituirà Gesù. In quel momento, tuttavia, si intravede già la missione del Redentore poiché, quando esce dall’acqua, risuona una voce dal cielo e su di lui scende lo Spirito Santo (cfr Mc 1,10):

il Padre celeste lo proclama suo figlio prediletto e ne attesta pubblicamente l’universale missione salvifica, che si compirà pienamente con la sua morte in croce e la sua risurrezione. Solo allora, con il sacrificio pasquale, si renderà universale e totale la

remissione dei peccati. Con il Battesimo non ci immergiamo allora semplicemente nelle acque del Giordano per proclamare il nostro impegno di conversione, ma si effonde su di noi il sangue redentore del Cristo che ci purifica e ci salva. E’ l’amato Figlio del Padre, nel quale Egli ha posto il suo compiacimento, che ci riacquista la dignità e la gioia di chiamarci ed essere realmente “figli” di Dio.

i segni e simboli del sacramento del Battesimo ci aiutano a comprendere quel che il Signore opera nel cuore di questi nostri piccoli, rendendoli “suoi” per sempre, dimora scelta del suo Spirito e “pietre vive” per la costruzione dell’edificio spirituale che è la Chiesa. La Vergine Maria, Madre di Gesù, il Figlio amato di Dio, vegli su di loro e sulle loro famiglie, li accompagni sempre, perché possano realizzare fino in fondo il progetto di salvezza che con il Battesimo si compie nelle loro vite. E noi, cari fratelli e sorelle, accompagniamoli con la nostra preghiera; preghiamo per i genitori, i padrini e le madrine e per i loro parenti, perché li aiutino a crescere nella fede; preghiamo per tutti noi qui presenti affinché rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo e rendiamo grazie al Signore per la sua costante assistenza. Amen!

# Publicità Ottimismo

*Non importa quanto strada hai fatto, ma come!*



a cura di  
Elisabetta Consonni

*Un percorso sui passi della fede  
e della Parola di Dio  
per sostare ogni giorno un momento  
e gustare l'abbraccio del Dio dell'Amore*

# 5 minuti con Dio

## La scelta del matrimonio

*Allora gli si avvicinarono alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: "E' lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?" Ed egli rispose: "Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi".*

Vangelo di Matteo 19, 3-6

La felicità non sta nell'autonomia. Ciascuno di noi non nasce da un deserto, ma nasce dall'incontro di un uomo e una donna. Incontro di corpi, ma anche di persone: chi viene alla luce vuole trovare la sua casa, il luogo in cui essere aiutato a introdursi alla vita. Se non c'è questo luogo, se la famiglia è disunita, il bambino farà molta più fatica ad aprirsi agli altri e all'esistenza. Allo stesso modo, la famiglia è aiutata a scoprire la sua completa funzione nel mondo dalla nascita di un figlio. Difendere l'unità della famiglia e il diritto alla vita non è dunque combattere per dei "valori" astratti, ma per l'uomo.

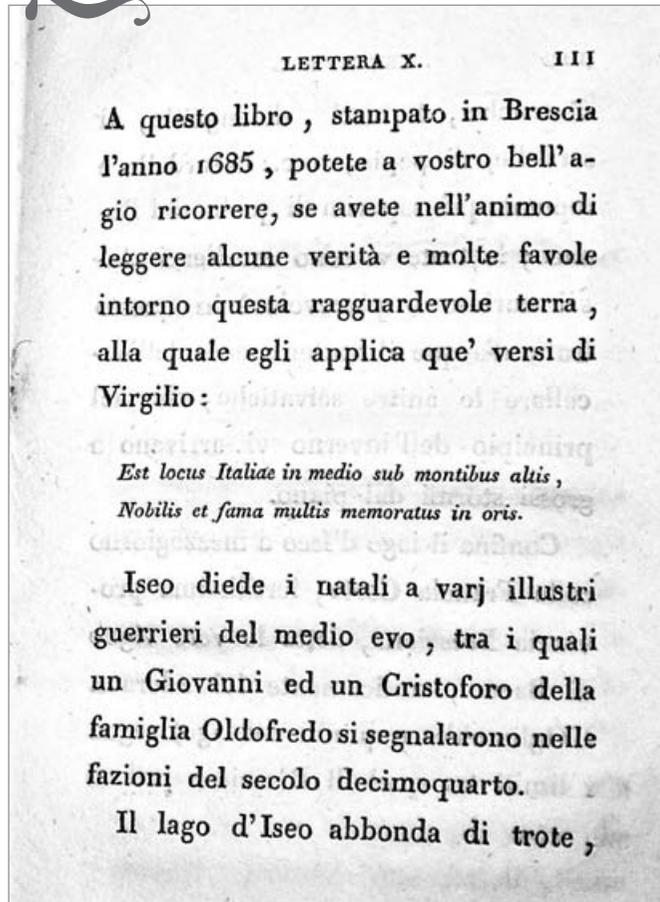
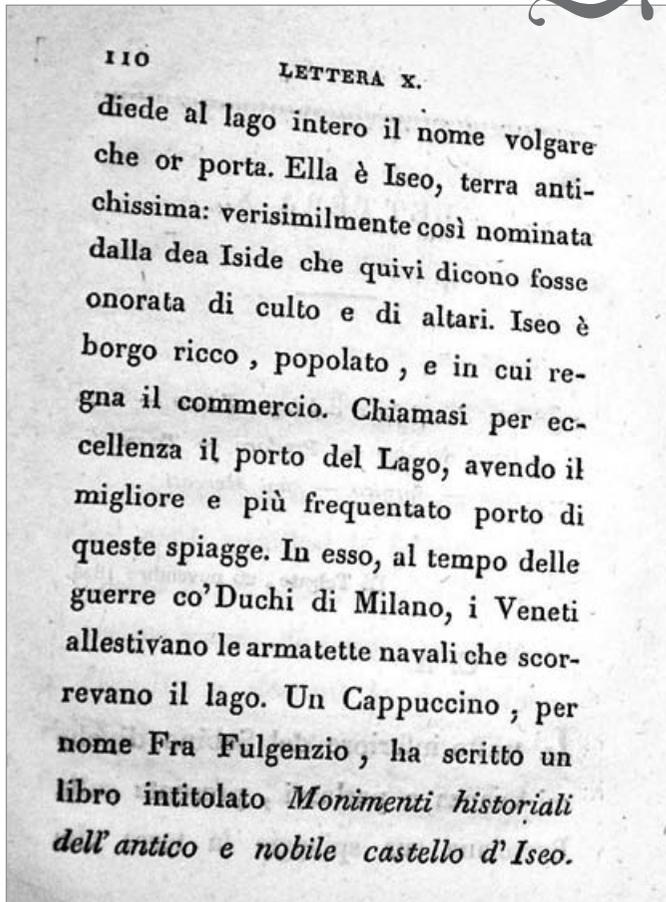
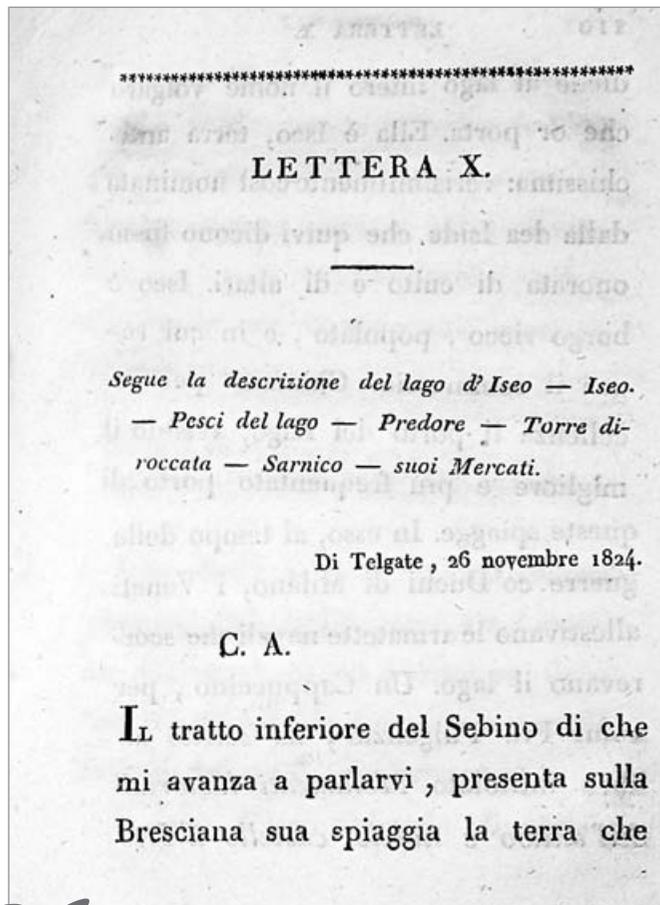
## Lettere da Telgate

L'incipit della decima lettera è alquanto breve ma indicativo. Lo scrittore narra di aver compiuto il giro del lago d'Iseo e visitato le più rinomate località che si affacciano sullo specchio d'acqua ai confini delle due province. Proveniente dalle contrade di Franciacorta, ove ha degustato le ottime qualità di vino prodotte, Davide Bertolotti indugia sulle rive

del Sebino a descrivere le particolari bellezze dei paesaggi conosciuti come tali e sede di villeggiatura per i Duchi di Milano; ed in particolare riferimento alle specialità culinarie dei paesi a base di pesce lacustre. Oltre ai riferimenti letterari di Virgilio e ad altre pubblicazioni risalenti al 1600, non si dimentica il giornalista cartografo di ammirare la straordinaria presenza di numerose belle figliole sedute in un caffè di Sarnico a mettersi in bella mostra ai turisti e villeggianti che transitano per il paese. (proprio come adesso).

Ma, leggetevi in proprio questa breve lettera e convenite con me che non sfigurerebbe sulle migliori guide turistiche del giorno d'oggi, anche se è stata scritta quasi duecento anni fa.

Antonio Toccagni



di tenche, di lucci, di anguille, di sardelle, di pepie, ecc.: la sardella è reputata più saporita di quella del Benaco; le trote vi sono eccellenti. Assai curioso e piacevole è in questo tratto d'acque il trattenimento dell'ucellare le anitre selvatiche, che nel principio dell'inverno vi arrivano a grossi stormi dal piano.

Confina il lago d'Iseo a mezzogiorno colla Francia Corta, fertilissima provincia Bresciana, detta le vere vigne di Bacco, anticamente ivi adorato. L'Oglio ch'esce quindi dal lago, segna i limiti tra quel di Brescia e quel di

Bergamo. E qui riprendo io pure a favellarvi della riva diritta.

Oltrepassato il felice seno in cui Tavernola educa col favore de' zefiri le belle sue viti e i suoi fruttiferi ulivi, sollevasi una rupe sterile, asprissima, trista, che fieramente nel lago si avvanza: Voltata la quale, vedesi a fior dell'onda Predore colla spiaggia tutta coperta di ulivi, sulla quale felicemente anche allignano i cedri. Un monumento dell'antica rabbia delle fazioni ferma in Predore lo sguardo del passeggero. È desso l'avanzo di una torre, dall'alto al basso per metà diroccata. Avendo due fratelli, uno

Guelfo, l'altro Ghibellino, ereditato quella torre dal padre, uno volle la sua parte in piedi, l'altro distrutta. Chi non conosce quest'aneddoto storico mal sa acchetarsi all'aspetto di quella singolare rovina.

Predore, anticamente Pretorio, fa fede abbastanza col suo nome essere stato la sede di una pretura (*proetorium*) ne' tempi romani. I bei pezzi di pavimento a mosaico qui disepelliti, ed una lapide consacrata a Diana cacciatrice, attestano il suo antico splendore; e il culto a questa Diva prestatò.

Una nuova strada lungo il lago

mena da Predore a Sarnico, ed io vi fo cenno particolare di essa, perchè la mancanza di strade, anzi di sentieri, tra le terre che costeggiano il Sebino, è un grave sconcio che chiederebbe riparo.

Sarnico, sede della pretura di tutta la Valcalepio, giace all'estremità meridionale del lago, nel luogo ove l'Oglio se ne spicca per irne ad inaffiare le Bresciane e le Cremonesi campagne.

*Ipsc ego Cenomanum memini qua pinguis dives  
Pascua sebina præterfluit Ollius unda.*

Fracastoro.

Siamo andati, giovedì scorso, al

mercato di Sarnico: questi mercati, nel tardo autunno, rassomigliano a fiere. Grandissima v'era la frequenza de' mercatanti e de' compratori sulla vasta piazza, innanzi alla quale scorre il fiume frenato da un ponte. E più bello era a vedersi il gran numero de' villeggianti, quivi convenuti dai colli vicini, in mezzo a' quali comparivano molte avvenenti dame e signorili fanciulle. Vi basti il dirvi che al Caffè n'erano sedute più di quindici, due delle quali sono riputate gli astri di Bergamo.

Dall'Oglio, alquanto sotto Sarnico, si deriva un canale detto la Fusa; ch'è

navigabile fin presso a Colono. Ed alquanto sopra Sarnico elevasi una rupe formata « di una bell'arenaria di colore azzurro, » della quale si fa grandissimo consumo nelle province inferiori. Incredibile è la quantità della pietra, tolta alla rupe da tanti e tanti anni che se ne fa lo scavo; nulladimeno direste a vederla che appena ne abbiano spiccata via la corteccia.

Ed eccovi delineato il quadro del lago d'Iseo, ch'è quanto a dire di uno de' più notevoli laghi della Lombardia, anzi del più bello forse dopo il Verbano, il Lario, e il Benaco; non

essendo ben certo a quale tra il Lago d'Iseo e quel di Lugano si voglia aggiudicare la palma.

\*\*\*\*\*

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

## LETTERA XI.

*Montecchio — Esame di alcune belle vedute sì in Italia che Oltremonte — Le due Eroine, fatto storico.*

Di Telgate, 27 novembre, 1824.

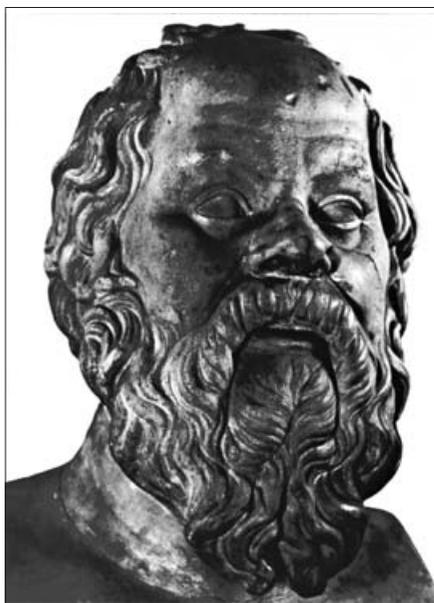
C. A.

RITORNO in questo punto da Montecchio, uno de' più bei siti della Lombardia, e posso aggiugnere dell'Europa, senza timore d'errare. Mon-

# La POLITICA, i GIORNALI, i LIBRI e la TELEVISIONE

## DELLA POLITICA

Come deve essere un politico, come deve vivere, come deve comportarsi, quali esempi deve dare? La risposta a queste domande la troviamo in un pensiero di Platone, nel libro Repubblica, scritto circa 2.400 anni fa.



Tutto questo a significare che i problemi di oggi erano già stati affrontati nell'antica Grecia da oltre due millenni; il dramma è che i nostri politici non leggono attentamente la storia, ne trarrebbero ottimi insegnamenti. Ecco un brevissimo estratto del libro: **"I guardiani (i politici) non devono avere possessori privati... Vedi ora, per essere tali, è così che devono vivere e abitare : prima di tutto nessuno deve avere sostanze personali, a meno che non ce ne sia necessità assoluta; nessuno deve poi disporre di un'abitazione o di una dispensa cui non possa accedere chiunque lo voglia. ...Devono vivere in comune, frequentando mense collettive come se si trovassero al campo.**

**Per quello che concerne l'oro e l'argento (il tesoro dello stato), occorre dire loro che nell'anima hanno sempre oro e argento divino, per dono degli dèi, e che non hanno alcun bisogno di oro e argento umano; e che non è più contaminare il possesso dell'oro divino mescolandolo a quello dell'oro mortale: perché numerose sono le empietà che si sono prodotte a causa della moneta volgare, mentre integra resta quella che portano entro di loro. Anzi a essi (ai politici) soli tra i cittadini del nostro stato non è concesso di maneggiare e toccare oro e argento e di entrare sotto quel medesimo tetto che ne ricopra; né di portarli attorno alla propria persona né di bere da coppe d'argento e d'oro. E così potranno salvarsi e salvare lo stato. Quando però (i politici) acquisteranno personalmente terra, case e monete, invece di essere guardiani, saranno amministratori e agricoltori; e diventeranno padroni odiosi anziché alleati degli altri cittadini. E così condurranno tutta la loro vita odiando e odiati, insidiando e insidiati; ed eccoli già correre sull'orlo della rovina, essi e il resto dei cittadini".** Con queste parole, che tradotte ai nostri giorni vogliono dire: chiunque si metta in politica deve sottostare a delle ferree regole per evitare di trovarsi invischiato in una palude di corruzioni, tangenti, ricatti ed abusi di ogni genere. Non deve possedere beni, vedi che il conflitto di interessi sarebbe risolto, deve vivere di uno stipendio sufficiente a sostenere i suoi frugali bisogni, in quanto ogni costo d'esercizio del suo

mandato elettorale verrà sostenuto direttamente dallo stato, e soprattutto dovrà sempre ricordarsi che è al servizio degli elettori e non gli elettori al suo servizio. In effetti sarebbe auspicabile che, con mandati a tempo, ad esempio massimo due legislature, come peraltro già avveniva duemila anni fa nel popolo romano, chi viene eletto sia veramente vicino ai bisogni della gente. Per fare alcuni esempi: un politico ricco, che vive da ricco, non potrà mai capire i problemi di un povero perché non li vive quotidianamente e pertanto difficilmente farà leggi per i poveri, un politico corrotto difficilmente farà leggi che tutelino gli onesti o un politico divorziato che tuteli l'indissolubilità del matrimonio. Purtroppo solo chi prova e vive sulla propria pelle un dato evento (esempio la perdita di un caro, un torto subito ingiustamente, un bene rubato o perso, una vita di stenti ecc.), riesce a capirlo fino in fondo, in ogni suo dettaglio, necessità e privazione. E solo il politico che vive le sofferenze più profonde della gente riuscirà, forse in parte, ad assolvere il proprio nobile mandato. Diceva Oscar Wilde: **"Molto è dato a pochi e poco è dato a molti. L'ingiustizia si è divisa il mondo e niente è distribuito equamente tranne il dolore". Il benessere è oligarchico e di pochi, mentre solo il dolore è di tutti e perciò democratico.**

Per concludere, la sintesi di un grandissimo pensatore: Immanuel Kant.

Belotti Roberto

(continua)

# RESTAURO DEI SALONI DELL'ORATORIO

(ex PALAZZO AGOSTI - FERRARI)

La Sala comunemente detta "degli uccelli" si presentava prima dell'intervento di restauro, non troppo rovinata; infatti, nonostante l'evidente presenza di crepe, sporco e slavature dovute agli idranti utilizzati per lo spegnimento dell'incendio del 1984, gran parte della decorazione risultava ancora ben visibile.

Nella prima fase di pulitura ho notato subito un "stonatura" nell'impianto decorativo, infatti, il soffitto presentava fasce di colore (grigio e bianco) troppo piene che creavano un risultato di appiattimento contrario alla notevole volumetria presente in tutto il resto della decorazione.

Dopo una serie di campionature di pulitura tramite solventi, sono infatti riaffiorate le cornicette originali e due fasce

perimetrali interamente decorate; una presentava una serie continua di tre piume sovrapposte e puntate con un elemento tipo borchia ad un'estremità, mentre l'altra tipiche foglie decorative in stile neoclassico. Anche il rosone centrale e le decorazioni adiacenti presentavano uno strato di pittura biancastra che in seguito alla pulitura ha lasciato posto ai colori originali con tutte le loro sfumature di tono. In questa stessa fase è riaffiorato (in parte e solo da un lato) tramite descialbo, il basamento ai piedi delle sfingi che reggono gli stemmi del casato Agosti.

Successivamente alla pulitura, ho proceduto con il consolidamento in profondità dove necessario per via della decoesione dello strato d'intonaco

dipinto. Successivamente sono state stuccate tutte le crepe e ricostruiti i punti dell'intonaco andati persi (es. in corrispondenza del vecchio filo della corrente che portava luce al lampadario centrale).

L'ultima fase del restauro della sala ha previsto la ricostruzione pittorica delle parti decorate lacunose, tramite spolvero e ciò ha riguardato in particolare i basamenti delle sfingi, le parti terminali delle anfore e alcune porzioni della decorazione delle stesse. Ho inoltre provveduto, tramite velature molto acquerellate, a uniformare i vari fondi (lo sfondo grigiastro e il drappeggio). Piccole integrazioni pittoriche hanno inoltre riguardato gli uccelli, gli stemmi, le sfingi, ....

La Sala principale, rispetto alla precedente presentava una situazione di degrado più avanzato. Vi erano infatti presenze saline dovute ad umidità che hanno causato la perdita di molte parti dipinte, e alcuni cedimenti dell'intonaco sugli angoli delle volte, soprattutto verso l'ingresso. Cosa più negativa è la totale perdita delle decorazioni sicuramente presenti al centro del soffitto, causate probabilmente dall'incendio che lo distrusse, essendo stato facilmente costituito da paglia e canne di bambolo come era solito usare nel 1700.





Come prima cosa sono intervenuta sulle effluorescenze saline cercando di estrarre tutti i Sali ancora presenti nei muri tramite impacchi di seppiolite. Anche in questa sala ho proceduto con la pulitura tramite solventi, delle cornici in gesso dove risultava ancora visibile la presenza di decorazioni sotto vari strati di pittura e delle fasce grigiastre, bordaux e avio visibilmente non originali. Dopo la successiva fase di consolidamento in profondità ed in superficie delle parti decoese, e della stoccatura delle varie crepe, ho proceduto a uniformare il fondale verde, già in precedenza impropriamente aggiustato. In seguito ho eseguito la ricostruzione pittorica tramite spolvero delle scene figurative zoomorfe e delle decorazioni delle cornici in gesso, di cui una presentava tipici ovuli neoclassici e l'altra foglie d'acanto. Durante il restauro mi è

stato chiesto di fare una campionatura sulle lunette al di sotto della volta. Il descialbo è stato piuttosto difficoltoso per i numerosi strati di pittura, gesso ed in ultimo, ma più aggressivo, uno strato di vernice aggrappante che purtroppo ha causato la perdita della decorazione all'interno di (unica

parte recuperata) un finto arco in prospettiva.

Tutto il restauro è avvenuto tramite l'utilizzo di materiali a base di calce per le malte e per mezzo di pigmenti colorati per quanto riguarda i materiali pittorici, ciò per essere pienamente compatibile con l'originale.

Sia da quello che è emerso dalla lunetta di prova, sia dalle porzioni di decorazione venute alla luce sulla parete perimetrale della Sala degli uccelli, è plausibile che tutte le sale del Palazzo fossero interamente decorate fino a terra, anche se quasi sicuramente i vari lavori di manutenzione avvenute nel corso degli anni ne avranno in parte rovinato l'impianto decorativo.

Un ringraziamento particolare è rivolto a Sabrina Colosio che ha prestato la sua collaborazione al restauro della sala principale.

Dott.sa Chiara Longaretti



## L'avvento dei ragazzi missionari: Il presepio e la luce di Betlemme

I ragazzi del gruppo missionario per vivere il Natale hanno preparato il loro presepio per tutta la comunità di Telgate.

Sotto un "cielo stellato" è stato rappresentato tutto il mondo con i cinque continenti, sopra di essi si cercato di riprodurre l'ambiente caratteristico con abitazioni tipiche, alimenti, animali, strumenti musicali e oggetti. Per terra è stata posta della paglia per ricreare l'ambiente della grotta e come segno della nostra tradizione contadina. Un percorso alla conoscenza del mondo e per il mondo per giungere al cuore della cristianità: scoprendo e adorando GESU' BAMBINO. La visita al presepio è stata accompagnata dalle voci registrate dei nostri ragazzi, che narrano la vita spesso dura ma reale segnata da povertà e guerre, di bambini provenienti dai vari continenti. Sullo sfondo il nostro slogan: "L'annuncio è la nostra festa" ricordando a tutti i cristiani la responsabilità e la bellezza di gridare al mondo intero l'amore salvifico di Dio.

Alquanto importante l'iniziativa della "luce di Betlemme" che ha permesso alla parrocchia di poterla mirare e portarla all'interno delle proprie case.

"La luce della Pace" è custodita

nella chiesa della Natività a Betlemme, arde perennemente in una lampada ad olio da moltissimi secoli; l'olio che alimenta tale fiammella è donato a turno da tutte le nazioni cristiane della Terra e per questo diventa segno di unità, condivisione e pace. La tradizione della distribuzione nasce da un'iniziativa natalizia di beneficenza a Vienna nel 1986. Poco prima di Natale un bambino proveniente dall'Austria accende una luce dalla lampada nella grotta di Betlemme che poi è portata a Linz con un aereo.

Da lì la luce è distribuita grazie a gruppi scout ai vari paesi Europei. Giunge anche in Italia dapprima in Alto Adige poi a Trieste e infine a Bergamo. Da due anni giunge anche Telgate grazie ai "piccoli missionari" che con entusiasmo e impegno si recano nella chiesa dedicata di Bergamo dove è custodita, diventando così anche loro dei piccoli costruttori di Pace.

**BRAVI RAGAZZI** che con dei significativi gesti annunciano il loro essere cristiano alla comunità!



**Pillole  
di Saggezza**

"Capita di dover tacere  
per dover essere ascoltati".

**Stanislaw Jerzy Lec**

(Scrittore, poeta e aforista polacco - 1909/1966)

# IL CASO

## AVVENIRE - E.C.

### Cartellino giallo per “don” Lippi *Chi bestemmia va contro le regole*

Non bastava avere nello sport un don Fabio (Capello) ora ci si mette anche don Marcello (Lippi) a voler fare il prete. Già, perché è nella stampa di questi giorni la notizia che il Ct della nazionale abbia dichiarato di assolvere chi bestemmia sul campo da gioco. Ma che diamine: tocca ai mister fare i preti ed ai preti far gli allenatori? Qualcuno non rispetta più il suo ruolo. Quando due anni fa il mister Silvio Baldini mi chiamò dopo essere stato squalificato per aver bestemmiato in campo, non faticai a rincuorarlo. Silvio è proprio una brava persona. Solare. Disponibile e generosa. Con una grande carica umana ed un affetto smisurato per i suoi figli e la famiglia. Quella squalifica per aver bestemmiato in campo proprio lo amareggiava. Era giusta se riferita alle regole disciplinari, ma subito se confrontata con l'insieme dell'umanità che lo rappresenta. Non si sentiva colpevole, giustificandosi come un toscanaccio con “intercalari” inconsapevolmente religiosi. Qualche mese dopo mi coinvolse, cercando consenso, per spiegare ad un suo giocatore del Catania un'improbabile distinzione teologica tra bestemmie consapevoli e bestemmie inconsapevoli! Ecco il punto del problema, caro “don” Marcello. Un prete assolve i peccati perché ha ricevuto un mandato dalla Chiesa, è il suo compito, e lo esercita rincuorando ed esortando alla correzione. Ma un allenatore è bravo quando aiuta a vincere le gare spiegando e rispettando le regole: sportive, umane ed anche religiose, dato che i regolamenti proibiscono le bestemmie e le sanzionano con una giornata di squalifica. Se neghi una regola, crei un precedente che ti autorizza a tradire l'intero regolamento sportivo. Ed è un principio molto pericoloso.

Claudio Paganini  
Consulente Ecclesiastico Csi

### Proviamo con il cartellino azzurro

Nessuna deroga sulla bestemmia che va punita con il rosso. Il Csi è consapevole però che nel calcio esistono falli o infrazioni specifiche, in cui l'espulsione diretta può essere troppo penalizzante, specie nelle categorie giovanili.

Nel suo regolamento infatti è previsto il cartellino azzurro, a metà tra il giallo e rosso: si tratta di un'espulsione temporanea di 10 minuti in cui il “reo” sconta la penalità in panchina per poi rientrare in campo.

## UN RACCONTO... PER LA VITA

### Scegliere le priorità

«Un manager teneva un master sulla gestione del tempo ad un gruppo di responsabili aziendali. In una scatola quadrata trasparente mise dodici palline da tennis e chiese: «La scatola è piena?». «Sì!», risposero gli allievi. Aprì la scatola e versò della ghiaia che si insinuò tra le palline. «Ed ora?». Gli allievi tacquero, perplessi; ed egli aggiunse prima della sabbia e infine dell'acqua. Concluse: «Che cosa vi ho insegnato?». Ripose uno: «Che - ad organizzarsi bene - si trova il tempo per fare tutto». «No - replicò l'insegnante -, se avessi messo le palline alla fine, dopo la ghiaia e la sabbia, non ci sarei riuscito. Nella vita occorre prima di ogni altra cosa scegliere le priorità, il resto si può adattare». **zizzi**



## Juri Camisasca in “Arcano enigma” - 1999

### Zodiaco

Quanti Scorpioni con code contratte,  
conosco dei Pesci che vanno al contrario,  
l'io del Leone è più pigro dei pigri  
la Bilancia ha un piatto  
che pende.

Non è mai chiara l'astuzia del Cancro  
neanche l'aspetto virile del toro.  
Fragili Vergini dell'Occidente  
l'Ariete si scorna col mondo per niente.

Siamo appesi allo Zodiaco  
siamo macchine astrologiche.

La freccia del Sagittario succede  
che spesso non prende il bersaglio,  
mentre l'Acquario sta sempre per aria  
vù su di giri poi cade in crisi.  
Il Capricorno, l'eterno secondo,  
annaspa nell'ombra  
ed i Gemelli son più  
che fratelli nel bene e nel male  
nel male e nel bene.

Siamo appesi allo Zodiaco,  
siamo macchine astrologiche.

La freccia del Sagittario succede  
che spesso non prende il bersaglio  
mentre l'Acquario che va su di giri  
poi si deprime senza motivi.

...

Siamo appesi allo Zodiaco,  
Di che segno sei?  
Di che segno sei?  
Di che segno sei?

#### PER RIFLETTERE

- \* Che peso dai all'oroscopo?
- \* Credi che la tua vita possa dipendere totalmente da esso?
- \* Dove trovi le risposte alle domande più profonde che assillano la tua vita?

Con la canzone “Zodiaco”, tratta dal suo disco “Arcano enigma”, Juri Camisasca affronta un tema di cui si parla poco ma che è attuale: la credenza agli oroscopi.

“Siamo appesi allo zodiaco”: diversi quotidiani, settimanali, programmi televisivi hanno uno spazio per ospitare l'oroscopo, tra le rubriche più lette secondo recenti sondaggi. Ci chiediamo perché nel Terzo Millennio, l'uomo va ancora alla ricerca di risposte sul proprio futuro ricorrendo alle stelle e agli astri. Dietro questo “bisogno” c'è una profonda incertezza verso il futuro, una latente insicurezza che si esterna in queste forme “magiche”. Questa tendenza a far dipendere la nostra vita dai segni zodiacali è forte soprattutto in alcune correnti pseudoreligiose, come per esempio la New Age, che lentamente si sta diffondendo ed esercita il suo fascino anche tra le nuove generazioni. Pur ammettendo che i pianeti, le stelle e le altre creature celesti possano avere un qualche influsso sulla nostra vita, non possono certo determinare l'essere umano nella sua realtà di persona libera e responsabile. In fondo, dietro la facciata luccicante della New Age e di altre pseudoreligioni affini, si nasconde quell'essere fragile, confuso, stordito che è l'uomo postmoderno, che cerca lassù tra le stelle risposte che le stelle, compagne silenziose del nostro cammino, non possono dare. All'origine delle stelle e dell'universo c'è il Creatore di tutto, da cui dipendono anche le nostre vite. È Lui che ha in mano la nostra esistenza!

“Siamo macchine astrologiche”: ammettere che la nostra vita dipende solo dagli astri significa ridurre quel mistero grande e profondo che è l'uomo come creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio. Nell'universo l'uomo occupa un posto di primo piano poiché ha ricevuto la “dignità di figlio di Dio”. Perciò il mistero dell'uomo, che è riflesso del mistero di Dio, non può mai essere ridotto a una macchina. Se l'uomo ha le sue origini in Dio, la sua ragion d'essere e il suo futuro vanno ricercati in Lui. Evitando ogni fatalismo e ogni facile credulità, bisogna rendersi conto che siamo noi gli artefici del nostro futuro, e che con la nostra libertà, con la nostra capacità di impegno e con l'aiuto di Dio possiamo dare una direzione alla nostra vita e alla storia.

“...conosco Pesci che vanno al contrario ...la Bilancia ha un piatto che pende ...la freccia del Sagittario succede che spesso non prende il bersaglio, mentre l'Acquario sta sempre per aria...”: Camisasca fa dell'ironia sulla credenza eccessiva che oggi si ha verso i segni zodiacali. Il messaggio che ci viene da questa canzone è che non bisogna assolutizzare questi segni, perché la nostra vita è ben più ricca e più grande di qualsiasi definizione e previsione! I segni zodiacali non potranno mai spiegare la profondità del mistero dell'uomo. Tanto più che ci sono molti improvvisati futurologi che approfittando dell'ingenuità di altri creano oroscopi “su misura”, con l'unico scopo del profitto. Perciò occorre evitare “trabocchetti” e diventare persone mature e responsabili della propria vita.



## Associazione Nazionale Bersaglieri sezione di Telgate

### Ricostituzione Sezione Bersaglieri di Telgate

La Sezione di Telgate intitolata "Nino Chiari" è stata ricostituita il 22 gennaio del 2009 da 18 bersaglieri in congedo.

La stessa sera presso la Trattoria del "Bersagliere" di Telgate con la presenza del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario Provinciale, l'assemblea dei soci fondatori elegge il primo consiglio così costituito:

- Presidente: Riccardo Rho;
- Vice Presidente: Alessandro Turani;
- Segretario: Sergio Rossi;
- Consigliere: Alberto Bertoli;
- Consigliere: Giovanni Zinesi;
- Consigliere: Paolo Gafforelli.

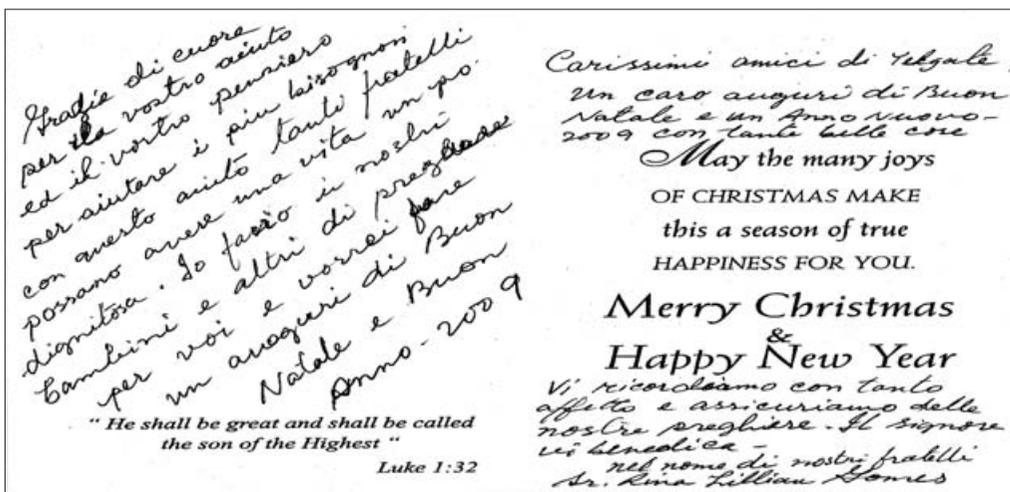
Il Consiglio eletto affronta con entusiasmo e spirito bersaglieresco i programmi della Sezione con la collaborazione dell'Alfiere Domenico Del Borrello e del Revisore dei Conti Luigi Facchinetti.

La Sezione da subito si mette al lavoro, organizza una manifestazione per la celebrazione della ricorrenza del 25° anniversario del monumento al bersagliere, che si terrà nel corso di questo anno in data da destinarsi. Sarà cura della Sezione informare i cittadini del programma relativo alla manifestazione.

Il Presidente  
Riccardo Rho

## Saluti dal Bangladesh

Il gruppo ricamo e cucito vuole condividere la lettera di ringraziamento pervenuta dal Bangladesh attraverso la Suora Superiore di Maria Bambina del Bangladesh, Sr. Rina Lillian per l'importo di euro 3.000,00 che abbiamo inviato alla fine del mese di novembre 2008. I ringraziamenti sono rivolti non solo al nostro gruppo, ma anche a tutti coloro che ci hanno sostenuto e che ancora continuano a sostenerci in queste opere di misericordia attraverso l'acquisto dei nostri lavori oppure partecipando alle lotterie che il gruppo di volontari di Suor Carmela organizza durante l'anno.



*Carissimi amici di Telgate,  
Un caro augurio di Buon Natale e un Anno nuovo - 2009 con tante belle cose  
May the many joys  
OF CHRISTMAS MAKE  
this a season of true  
HAPPINESS FOR YOU.  
Merry Christmas  
&  
Happy New Year  
Vi ricordiamo con tanto affetto e assicuriamo delle nostre preghiere. Il Signore vi benedica -  
nel nome di nostri fratelli  
Sr. Rina Lillian Gomes*



# Cronaca Cittadina

Un gradito ritorno! Da alcuni giorni il nostro Comune è stato riaffidato ad un Commissario prefettizio ben conosciuto a Telgate. Il dott. Gennaro Terrusi che già resse il nostro municipio nel 1999; subentra al dott. Sergio Pomponio, che è temporaneamente impegnato pres-

so il Ministero dell'Interno. Il dott. Terrusi reggerà l'intero staff amministrativo dei nostri uffici comunali fino alle prossime elezioni previste per i primi di giugno prossimo venturo. Viceprefetto da parecchi anni è divenuto quasi un'istituzione nella nostra provincia, ove ha svolto e

continua a svolgere importanti incarichi quali ad esempio quello di Dirigente dell'Area dei diritti civili e dell'immigrazione.

A Telgate abbiamo avuto modo di apprezzarlo e stimarlo come ottimo commissario nel periodo sopraccitato basti ricordare le pratiche regionali che svolse presso la Regione Lombardia per il Piano Regolatore Generale del nostro comune, il completamento della toponomastica cittadina e dei lavori di realizzazione della nuova sede dell'Ufficio Postale.

Per tale impegno, allo stesso fu conferito un encomio solenne da parte della subentrante Amministrazione comunale.

Al dott. Terrusi vogliamo augurare, anche in nome dei lettori del nostro periodico, una buona permanenza ed un proficuo lavoro.



Il viceprefetto dott. Gennaro Terrusi: Commissario straordinario di Telgate

La redazione del Notiziario

---

## Anagrafe Parrocchiale

**BATTEZZATO IN CRISTO**  
MARCHETTI ANDREA  
di Giorgio e Ruggeri Roberta

**TORNATI ALLA CASA DEL PADRE**  
MOTTERLINI BRUNA di anni 67  
DE VECCHI GIOVANNI di anni 81  
MARENZI ANGELO di anni



De Vecchi  
Giovanni



Teresa Rho  
in Marchetti



Bonassi Pierina  
ved. Manzoni

**Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO**

tel. 035.830674 - fax 035.830674

parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

**Direttore Oratorio Rev.do NESSI don LUCA**

tel. 035.830256 - oratorio.telgate@tele2.it

**Rev.do RIZZI Mons. GILDO**

tel. 035.4421168

**Rev.da SUOR CARMELA**

tel. 035.830743

**REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE**

tel. 035.833850 - fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

**ACLI c/o CASA PARROCCHIALE**

martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

**CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS**

**c/o CASA PARROCCHIALE**

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

secondo e quarto martedì del mese dalle 17,00 alle 19,00 sportello

primo ascolto per situazioni disagio mentale

tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

**CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE**

BREVI VINCENZINA - tel. 035.833157

**CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA**

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

**CORO ARCOBALENO**

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

**CORO ALBACHIARA**

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

**CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"**

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437

**GRUPPO DOMICILIARITÀ**

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

**GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE**

c/o CASA PARROCCHIALE giovedì ore 20,30 - PEZZOTTA LUISA - tel. 035.830292

---

**Sacramento del Battesimo:** si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

**Sacramento del Matrimonio:** i fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

**Per i malati:** i parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.